



bollettini + bollettino 2002 ottobre

LAS QUETZALITAS

Roma, 16 ottobre 2002



LA STRADA, SFIDA CONTINUA CON LA MORTE

Car@ amic@ delle ragazze e ragazzi di strada,

di ritorno da Guatemala avevo tante buone notizie da comunicarvi, ma non avevo ancora iniziato a scrivervi quando mi sono giunte due lettere piene di orrori.





Domenica scorsa, verso le ore cinque del mattino, ora locale, un gruppo di giovani, armati di sbarre di ferro e comandati da una narcotrafficante di solvente e di crack, hanno fatto irruzione in una casa abbandonata dove trova riaprio un gruppo di strada, casa vicina a quella del nostro movimento. Hanno messo fuori combattimento, ferendoli gravemente, due giovani Juanjosé e Hugo che tentavano di opporsi a questa aggressione. Poi selvaggiamente, colpendole con le sbarre di ferro, hanno violentato due ragazze minorenni Jennifer e Josefa. Lesbia, la narcotrafficante, si era fatto accompagnare dalla figlia tredicenne per completare la sua educazione. Le ragazze e ragazzi hanno avvertito il movimento tramite Mayra e i soccorsi si sono rapidamente organizzati: trasporto all'ospedale, denuncia dell'accaduto alla polizia e alle autorità giudiziarie, Mayra ha accolto nella sua piccola casa le due ragazze, Lorena e Cesar hanno messo a disposizione dei ragazzi la capanna che hanno in una baraccopoli. Un gruppo di ragazze e ragazzi che doveva partecipare a un convegno nazionale di giovani è rimasto per aiutare le loro compagne e compagni feriti.

Un episodio simile era già avvenuto nel '98 con il gruppo della "novena": una narcotrafficante, dopo aver drogato un gruppo di ragazze e ragazzi, li aveva aizzato per uccidere con innumerevoli colpi di machete, due dei loro compagni.

Nella notte di lunedì a martedì scorso, verso le due del mattino, un gruppo armato ha fatto irruzione nella casa Vecchia della Terminal (così chiamano un vecchio garage Mercedes il cui tetto è cascato; è rimasto un terreno dove si sono costruiti precarie capanne. I delinquenti hanno aperto il fuoco ferendo cinque giovani: Henry, Manitas, Nery, Manuel e Sandrita. I due ultimi sono stati gravemente feriti Sandra ha ricevuto una pallottola nella testa e stanno all'ospedale.

Chi sono gli autori di queste aggressioni. Nel primo caso si tratta di ragazzi di strada agli ordini di una narcotrafficante, già denunciata per l'assassinio di un ragazzo di strada. E' difesa da ottimi avvocati. In Guatemala, il narcotraffico è diretto da generali e alti ufficiali e, come afferma Otto Reich, sottosegretario agli Affari Esteri del governo degli Stati Uniti, sono legati allo stesso governo.

Gli autori della sparatoria sono finora sconosciuti. Potrebbero appartenere a una delle gang che si fanno una guerra spietata per il controllo del territorio. Ma queste gang, implicate spesso nel traffico di droghe, sono manipolate dalla polizia e dall'esercito. Dall'inizio del governo dell'attuale presidente. Dominato dal FRG, partito del genocidi ex dittatore Rios Montt, la polizia, pur continuando con arresti arbitrari e violenze, ha ceduto buona parte della repressione delle ragazze e ragazzi di strada a sette religiose che li rinchiudono con violenza in lager e alla delinquenza comune, dietro alla quale si nascondono facilmente gli squadroni della morte ed i servizi di sicurezza. Così il governo non è più incolpato di violazione dei diritti umani.

Altra forma meno appariscente di sterminio silenzioso delle ragazze e ragazzi di strada, l'AIDS. I poveri non si possono pagare la salute e muoiono abbandonati. Durante il mio ultimo soggiorno, due ragazze sono morte. Non mi dimenticherò mai di A, che si lasciava morire e mi stringeva con disperazione le mani per sentire il calore dell'amicizia. Di lei, morta a diciannove anni, non rimanevano che gli occhi, immensi, neri, che a volte ti fissavano intensamente, a volte guardavano spettacoli per noi invisibili.

Troppo volte la morte è più rapida di noi.

Morte e vita, vita che è sfida continua con la morte: la strada ci confronta con l'essenziale della nostra esistenza.

Ma ci sono anche ottime notizie dalla strada... Finalmente, dopo anni difficile, dopo necessari cambiamenti nel gruppo degli adulti che lavoravano con noi, il movimento è diventato un'organizzazione non più solo PER le ragazze e ragazzi di strada, ma DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DI STRADA. Ora tutto viene deciso in assemblee di settori o generali e il movimento è guidato da un coordinamento di sette giovani eletti dalle loro compagne e compagni. Tutto viene deciso da tutti: la programmazione, l'uso dei soldi, la valutazione delle attività. Gli adulti assumano finalmente il ruolo che era previsto nel nostro progetto: accompagnatori e non dirigenti.

E si nota la differenza. Ragazze e ragazzi vengono più numerosi, partecipano con maggiore entusiasmo, prendono iniziative, lavorano anche loro in strada.

Altro progresso significativo: l'importanza data allo studio. Per il prossimo anno scolastico, che inizia a gennaio in Guatemala, prevediamo che una quarantina di figli e figlie delle ragazze di strada o che furono della strada saranno nella scuola materne ed elementare, una quarantina di giovani nella scuola primaria, una decina nella scuola media, tre nella scuola superiore ed una nell'università. Inoltre le e gli adulti, le ed i giovani del coordinamento e altre loro compagne e compagni venti in totale frequenteranno un corso parauniversitario che da dopo un anno il diploma di educatore popolare.

Pensiamo che una trentina seguirà corsi di formazione professionale. Molto è stato fatto anche per migliorare i reinserimento sociale, cercando le camere per le ragazze e ragazzi che vogliono uscire dalla strada laddove potranno contare sull'appoggio di una comunità. Pensiamo anche di organizzare un albergo di transizione per facilitare il processo di uscita dalla strada.

Un momento privilegiato di questi ultimi mesi è stato il seminario con Giulio Girardi sul tema dell'amicizia liberatrice. Giulio è venuto al momento opportuno dopo l'elezione del coordinamento e il suo insegnamento socratico ha dato un contributo essenziale alla formazione del movimento e al suo inserimento consapevole nel movimento che cerca un'alternativa al progetto di morte delle globalizzazione neoliberale.

Ora dodici ragazze e ragazzi, del coordinamento e delle Quetzalitas, stanno in Nicaragua, sotto la guida di Emanuele Tacchia, per conoscere e fare amicizia con altre associazioni di giovani.

I nostri progetti e sogni per il prossimo anno sono tanti. Te ne parleremo in seguito, quando il programma sarà stato elaborato dalle ragazze e ragazzi.

La sovvenzione della Unione Europea, ottenuta grazie a Terra Nuova, ci ha permesso di sviluppare finora il nostro progetto. Finisce in marzo del 2004, fra un anno e mezzo. Abbiamo diciotto mesi a disposizione per triplicare la nostra solidarietà. Ora che abbiamo molti studenti sarebbe possibile venire incontro alle richieste di molti tra voi che i chiedono di finanziare borse di studio o adozioni a distanza. Proporrei 60 euro per una borsa completa o 30 per mezza borsa.

Un affettuoso saluto, anche da parte delle ragazze e ragazzi del movimento,

Gérard Lutte

DAL GUATEMALA SCRIVE ILARIA, STUDENTESSA IN PSICOLOGIA

Siamo rientrate ieri qui a Città del Guatemala. Il nostro viaggio e' andato bene, siamo un po' stanche ma questo non fa nulla. La valanga di brutte notizie non ha impiegato molto tempo per raggiungerci. Appena scese dal taxi abbiamo incontrato Michela che ci ha raccontato di questi terribili giorni. Mi sono guardata intorno e mi sono chiesta se questa città era la stessa che avevo lasciato. Quanta violenza si cela dietro una porta o un muro, com'e' tutto così ben nascosto.

Oggi e' stata proprio dura, mentre andavo al movimento mi e' venuto quel mal di stomaco ansioso che non provavo da tempo...Gli esami sono lontani ormai. Appena siamo entrate Teresa e' corsa ad abbracciarci e molti altri, lei ha partorito ora ha una bella bimba. Pablo mi ha abbracciata e dopo mi ha fatto vedere la sua testa (porta un cappello per coprirla) ha un bel po' di punti e non sta molto bene.



Jose' invece ha la faccia spaccata dal vetro di una bottiglia, tutto domenica a notte. Loro erano pronti a dare la vita per salvare le loro due amiche Jennifer e Josefa. Non sono riusciti a fare nulla. Josefa sta malissimo, e' venuta al movimento nel pomeriggio appena ci ha visto ci ha abbracciato in lacrime. Ci ha detto che cerca di non pensare a quella notte ma non ce la fa, sul più bello le torna tutto in mente. Pensa che quei 4 bastardi dopo averle violentate tutte e 4 da tutti i lati hanno cosperso la loro casa di solvente e volevano dar fuoco a tutto, per fortuna sono riuscite a scappare.

Io nel sentire queste storie, nel vedere i loro visi ed i loro corpi così concitati ho provato di tutto, dalla tristezza alla rabbia per queste ingiustizie, per questa violenza gratuita contro persone che non sanno come difendersi e non hanno neppure qualcuno che possa farlo per loro. Poi ascolto il racconto della sparatoria dalla voce di Pablo . Lui i parla con le lacrime agli occhi, era già bastato il viso di Manuel per descrivere l'orrore di quest'altra terribile notte, di questo lunedì notte in cui da alcune moto hanno sparato contro di loro fuori alla Casona. Li avevano fatti uscire buttando bottiglie e non ho ben capito cos' altro dentro. Manuel ha la

gamba ingessata dall'inguine in giù, Sandra ha avuto un proiettile vicino all'orecchio, non sente più, per il momento spero, e Henri ha una pallottola quasi vicino al cuore. Se penso che una settimana fa era tutto diverso...

Mi chiedo cosa sia successo a questa città, mi rendo conto di come in pochi giorni cambia tutto. Le ragazze ed i ragazzi vivono nel terrore eppure la loro allegria, la loro musica a tutto volume, la loro voglia di ballare non è svanita nel nulla, così come il loro sorriso. Hanno un dono particolare questi ragazzi.

Domani però si parte, ho i loro visi di prima e di ora impressi in mente, so che non li dimenticherò mai.

Ilaria

LETTERA DALLA STRADA - SETTEMBRE 2002

Care compagne e cari compagni,

Sono giunto ai due terzi del mio soggiorno in Guatemala e fra un mese ritornerò in Europa. Volevo darvi rapidamente alcune notizie del movimento.



Il 17 agosto, abbiamo avuto la prima assemblea dei soci del movimento e la ratificazione dell'elezione delle e dei Giovani eletti come membri del coordinamento del movimento (erano state.i designate.i dalle Quetzalitas, da Nueva Generación, dalle ragazze di strada e dai ragazzi) che da quel giorno in poi è incaricato della gestione del movimento con gli stessi poteri delle accompagnatrici e accompagnatori adulti.

Jeaneth è stata eletta presidente del movimento e lavora con il coordinatore del equipo técnico, Fernando. Wendy Higueros, vice-presidente, lavora con Patty per la formazione delle ragazze e il reinserimento sociale e del lavoro di strada. Byron, vice-presidente, si occupa con Emanuele dei veterani della strada, ossia dei ragazzi dai 22-23 anni in su che sono troppo grandi per partecipare alle attività formative in casa e segue il gruppo Nueva Generación. Silvia, con Patty, si occupa dell'iniziazione alla fabbricazione di dolci e pizze; e incaricata con Maritza della cucina. Karla è incaricata con Patty della formazione delle donne. Cesar si occupa con Rene della formazione dei ragazzi e dell'avviamento professionale. Pochis è incaricato con Mario dell'alfabetizzazione e della cultura.

Si nota da quel giorno un maggiore dinamismo, è aumentato il numero delle ragazze e ragazzi che partecipano alle attività in casa e sono aumentate le attività in strada. Mi sembra che ci sia una vera partecipazione dei giovani, che sono capaci di sostituire gli adulti quando non possono essere presenti.

Naturalmente hanno bisogno di essere formati e ho iniziato con loro incontri formativi per me molto interessanti. Tento che loro esprimano ciò che già sanno e di giungere ad una sistematizzazione delle loro conoscenze.





Dal 6 al 8 settembre, Giulio Girardi ha tenuto un seminario di tre giorni, fuori dalla città sul tema dell'amicizia liberatrice. Erano presenti le sette ragazze e ragazzi del coordinamento, cinque Quetzalitas, un rappresentante di Nueva Generación e tutto il personale del movimento, più 12 bambini che sono stati affidati a Luca e Silvia, volontari italiani.

L'incontro è stato un momento forte di formazione e di unione del gruppo. Giulio si è espresso in termini semplici, comprensibili e coinvolgenti su temi a volte molto difficili.

Le ragazze e ragazzi hanno partecipato in modo molto attivo, intervenendo nei dibattiti e lavori di gruppi. Ci sono stati momenti di intense emozioni e di comunione. A turno, Jeaneth, Wendy e Byron hanno presieduto con competenza le assemblee, introducendo il tema, ordinando il dibattito, facendo un commento finale. E a volte prendevano spontaneamente iniziative. Ad esempio, alla fine del dibattito serale del primo giorno, Jeaneth ha proposto di unirsi stretti in un cerchio di affetto per pregare e molti si sono espressi dicendo ciò che dettava il loro cuore. In Guatemala la religiosità è fortemente radicata e nel movimento diventa motivazione alla liberazione. Giulio, impressionato da questo evento, ha introdotto nel intervento del giorno successivo il tema dell'amicizia liberatrice nella vita cristiana. Il nostro progetto si inserisce, fin dall'inizio, nella prospettiva della pedagogia, della psicologia e della teologia della liberazione.

Alla fine del seminario, Byron ha proposto a tutte le persone presenti di manifestare l'amicizia, analizzata e vissuta nei tre giorni del seminario, con un forte abbraccio.

Il seminario di Giulio si è svolto al momento opportuno per orientare il movimento nella fase della cogestione e approfondire la sua alternativeità nei confronti del progetto di morte della globalizzazione neoliberale. Ha dato un impulso decisivo alla ricerca di collegamenti con associazioni che in Guatemala e in altri paesi si ribellano contro l'oppressione imperiale.

Tutti i partecipanti hanno capito il valore del seminario di Giulio, l'hanno trattato con molto affetto, hanno visto che le sue teorie sull'amicizia liberatrice non sono solo parole ma pratica di vita. Grazie Giulio.

Ora ci avviciniamo al quarto anno sociale del progetto finanziato dall'Unione Europea, tramite Terra Nuova (che ringraziamo anche per il seminario di Giulio, e dalla nostra Rete di Amicizia).

Due saranno gli obiettivi principali del prossimo anno:

1 - consolidare il processo di partecipazione delle ragazze e ragazzi alla gestione del loro movimento valorizzando le assemblee dei vari programmi e quelle generali e il ruolo del coordinamento delle ragazze e ragazzi. Nell'anno seguente, gli adulti dovrebbero diventare in modo progressivo consiglieri lasciando le decisioni alle ed ai giovani.

2 – Estendere il movimento nella capitale, a tutti i gruppi e possibilmente a tutti i Giovani che vogliono partecipare. Nell’anno seguente, dovrebbe iniziare l’estensione in altri dipartimenti o regioni del paese. Quest’anno, tenteremo di conoscere le associazioni che lavorano con loro in altre città del Guatemala.



Per raggiungere questi obiettivi utilizzeremo i seguenti mezzi:

1 – priorità alla formazione delle giovani e adulti. I 23 e 24 settembre, avremo un seminario propedeutico con il Centro di Formazione in Educazione Popolare. Questo centro fa un corso della durata di due anni nell’università pubblica San Carlos (cinque ore alla settimana) e conferisce un diploma riconosciuto dall’università. La cosa interessante è che non è richiesto nessun titolo di studio per frequentare questo corso, ciò che conta è l’esperienza di vita. Questo centro è finanziato dall’Unione Europea tramite la comunità di Capodarco. Spero che molte ragazze e ragazzi seguiranno questo corso.

2 – Maggiore importanza agli studi formali di modo che tutte le ragazze e ragazzi del movimento possano finire gli studi elementari e che molti studino la scuola media e oltre.

3 – Maggiore importanza alla formazione professionale. Abbiamo constatato che varei ragazze e ragazzi riescono a studiare pur continuando a vivere in strada.

4 – Maggiore importanza alla ricerca di un lavoro, obiettivo difficile da raggiungere, visto il tasso altissimo di disoccupazione – alcuni parlano del 80 % e i salari di fame che vengono dati.

5 – cercare di collegarsi con le organizzazioni guatemalteche e di altri paesi che cercano come noi una società fondata sull’amicizia liberatrice.

Mi sembra che il movimento stia facendo progressi significativi, anche se molto rimane da fare. Spero che anche in Italia ed in Belgio la Rete farà progressi simili e che saremo pronti a mantenere l’appoggio al movimento quando finirà, tra due anni, la sovvenzione della UE:

Dalla strada, un affettuoso abbraccio delle ragazze e ragazzi, del movimento e mio,

Gérard Lutte